

**Forme ulteriori di partecipazione fertili e appassionate...**

**Cara Unità, mi riferisco all'articolo di Bobbio del 18/11 relativo alle forme di democrazia diretta in alternativa alle forme di democrazia rappresentativa.**

Premetto che quando si tratta di studiare l'uomo nella società, non esistono teorie risolutive ma solo tentativi da sperimentare che, in base alle analisi a posteriori, possono suggerire soluzioni utili. La democrazia insomma non è statica né monolitica: tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa non c'è sempre antagonismo. Luoghi, tempi, circostanze politiche possono richiederne ora l'una o l'altra o entrambe.

La democrazia che si esaurisce - cito Bobbio - nell'uso ottimale della partecipazione elettorale chiedendo ai cittadini di esercitare la propria sovranità popolare in un modo fattibile: quello di selezionare i decisori - esprime una concezione aristocratica, solamente mitigata dallo strumento elettorale. Conoscenza debole in un punto decisivo: spesso i «decisori» eletti dal popolo non operano poi al servizio del popolo.

Ritengo anch'io che la democrazia debba avere un punto di non ritorno nella forma della rappresentatività realizzata con la partecipazione elettorale: ma se intorno a questa non si fanno nascere forme ulteriori di partecipazione fertili e appassionate, la società non potrà salvarsi da processi involutivi.

Enrico Dazzani, Genova

**«Scandaloso è il contributo della Televisione pubblica»**

Signor direttore, a proposito della «missione bontà» e della realizzazione in Kenia sponsorizzate dal televisivo Dash e propagandato nella trasmissione televisiva «Fantastico», cioè che Dash e «Fantastico» nascondono e che la povertà è il risultato di un'impostazione economica messa in atto da società industriali e commerciali, come quella di Dash, che in nome del profitto e delle vendite da secoli stanno sfruttando le risorse naturali e le popolazioni d'Africa, Asia, America Latina, con l'appoggio delle élites locali.

Tutti oggi è la stessa logica del profitto e del potere che impura e che miete vittime. Milioni di persone sono private di qualsiasi mezzo di sostentamento. Chilometri e chilometri quadrati di foreste sono distrutte irrimediabilmente. Chilometri e chilometri quadrati di terreni vanno ogni anno incontro a desertificazione come conseguenza di scelte agricole funzionali all'avvidità dei ricchi locali e dell'economia del Nord del pianeta, invece che ai bisogni della gente del luogo.

Tutto indica che per risolvere il problema della povertà e del degrado ambientale nel Sud del pianeta (tema vivo in «missione bontà» visto che si vuole affrontare anche il nodo dell'approvvigionamento idrico del villaggio) non sono necessarie azioni caritatevoli,

Un nostro inviato ha riferito sulla situazione che si vive a Praga ma pubblichiamo anche articoli di chi non può scrivere sui giornali del proprio Paese

## Noi e i compagni cecoslovacchi

Cari compagni, sempre più frequentemente compaiono sull'Unità scritti di dissidenti cecoslovacchi e di dirigenti del Pci che esprimono giudizi pesantemente negativi sulla situazione economica, sociale e politica della Cecoslovacchia. In questi articoli gli autori indicano nel Partito comunista cecoslovacco e nel suo gruppo dirigente i responsabili della catastrofica situazione in cui si troverebbe quel Paese.

Sono trascorsi quasi 20 anni dal 1968. Leggendo ciò che si scrive sull'Unità sembra che nulla sia cambiato in meglio e che anzi tutto sia peggiorato. Qualsiasi riforma viene giudicata fallimentare prima ancora di conoscerne l'esito e si lascia chiaramente intendere che ci sono poche speranze di migliorare le cose se non si muta il sistema politico e, quel che è più grave, se non si rovescia l'attuale gruppo dirigente. Sono più o meno le stesse cose che leggiamo su qualsiasi

giornale borghese da tantissimi anni. Si tratta di opinioni perfettamente legittime e rispettabili, se fossero però accompagnate dalle repliche di coloro che vengono messi sotto accusa e che, come immaginiamo, avrebbero cose altrettanto interessanti da dire. Mancando questo confronto viene meno una delle condizioni che rendono trasparente, democratica e credibile l'informazione.

Si potrebbe obiettare che il dissenso interno cecoslovacco non trovando spazio sulla stampa del proprio Paese si serve di tutte le opportunità che gli vengono offerte in Occidente di far sentire la propria voce. È un argomento che non regge. Se i compagni che si vedono rifiutare dall'Unità la pubblicazione dei loro scritti dovessero inviargli al Rude Pravo o alla Pravda, commetterebbero una scorrettezza contraria alle regole della militanza e quei giornali verrebbero subito accusati di ingeneranza negli affari interni del

Pci. La battaglia per una maggiore democrazia si combatte all'interno del proprio partito e del proprio Paese, senza ricorrere a padrini politici.

La Cecoslovacchia è un Paese indipendente e con un ordinamento socialista. Migliorare e riformare il proprio sistema socio-politico è un affare di pertinenza del suo popolo e delle sue istituzioni. Anche questo è un principio che va sempre rispettato evitando di sponsorizzare unicamente le opinioni di piccoli gruppi dissidenti.

Pensiamo sia giunto il tempo di compiere ogni sforzo per superare le divergenze che nel passato hanno diviso i comunisti italiani e quelli cecoslovacchi. È il modo migliore per farlo è di aprire una discussione e un confronto franco e leale con tutti, come si usa tra compagni, senza prevenzioni ed esclusioni di qualunque tipo ma soprattutto abbandonando quell'ostilità preconcetta che traspare nelle opi-

nioni espresse sull'Unità.

Lettera firmata da 11 aderenti al Coordinamento milanese del Gruppo «Giovani per il socialismo»

Non mi sembrano esatte le osservazioni critiche di questa lettera. Non sono passati molti mesi da quando abbiamo mandato in Cecoslovacchia un nostro inviato, che ha scritto sulla situazione di quel Paese (mettendo anche in evidenza gli aspetti positivi, a esempio nel campo economico).

Certo, pubblichiamo anche articoli e scritti di compagni cecoslovacchi (così noi li consideriamo, e credo che facciamo bene) che non possono scrivere sui giornali del loro Paese e del loro partito, e che trovano sull'Unità lo spazio per esprimere le loro opinioni. E senza dubbio una situazione anomala, ma l'anormalità non riguarda certo il Pci, né l'Unità. □ G.C.H.

ma inversioni di tendenza nella impostazione economica e sociale. Che bisogna passare da una logica di profitto ad una logica di servizio popolare.

Qui sta l'ipotesi: che società commerciali come Dash, esponenti della logica economica che crea povertà, si facciano poi passare per benefattori preoccupati della sorte dei poveri. L'inganno è grave, perché accresce la confusione sulle cause e i rimedi della povertà, allontanando il giorno in cui le catene della povertà saranno spezzate.

Che tutto questo sia attuato da una ditta, non è poi così sorprendente. Sappiamo che per le leggi del mercato l'uomo vale solo come consumatore e che ogni tipo di morale è calpestata. Ma che tutto questo sia realizzato con la collaborazione della Televisione di Stato, è davvero scandaloso.

Francesco Gestadidi, Vecchiano (Pisa)

**«Per non abusare non è opportuno neppure iniziare...»**

Caro direttore, su Repubblica ho letto un articolo che riportava una dichiarazione del deputato Pci Chicco Testa, a proposito del caso Dinzбург e degli spinelli, la quale diceva: «Ho fumato marijuana, fumo e continuo a fumare. Io sono per la difesa - sostiene il deputato del Pci, Chicco Testa - di questi sani e elementari diritti privati. Lo dichiara e sono felice che qualcuno me lo chieda: questa riguarda di puritanesimo che viene dagli Usa è davvero una follia».

Ho riletto più volte queste parole. Stento a credere che le abbia dette un deputato del Pci. Difficilmente mi sono trovata in difficoltà nel difendere tesi e linee che dai nostri dirigenti venivano proposte. Que-

### CHIAPPORI



CON DE MITA HO FATTO LA PACE...

CON NATTA USO TONI DISTESI...

STATE IN GUARDIA... SONO DIVENTATO BUONO!

sto non come passiva acquiescenza a proposte venute dall'alto, ma per dialettica convinzione. Ecco: oggi le parole di Chicco Testa non posso tollerare.

Sono maestra: che dirò ai miei alunni, domani, quando parleremo del pericolo della droga? I miei piccoli allievi ed i loro genitori hanno con me un dialogo aperto, affettuoso, e dicono episodi, pensieri, avvenimenti... Discutiamo di tut-

to e tanto: sempre nell'intento che almeno loro non si facciano tentare dalla «morte volontaria».

Che dirò alle mie figlie, con le quali fin da piccole ho avuto un dialogo aperto e franco sul pericolo delle droghe leggere, il cui abuso potrebbe spingere alle droghe pesanti? Qui non si tratta di essere o non essere «puritani» e neppure «plurialisti».

So benissimo che per curio-

sità da giovani e no, si è «fumato» (ma non generalizziamo tanto...) e che questo non deve essere un marchio per la vita futura. Questo sarebbe veramente incivile, intollerante. Non discuto le esperienze di vita che ognuno, in piena libertà e responsabilità, conduce, io discuto il fatto che un nostro deputato affermi con tracolanza e con orgoglio, quasi inciutando gli altri a seguirne l'esempio, di fumare

spinelli. Paventa, quasi, che si sia puritani se si è contrari all'uso di marijuana.

La dichiarazione di Chicco Testa non rientra nel pensiero pluralista. Assolutamente! Questa sua opinione è una spirale distruttiva: non crea, non migliora, non educa; non risolve i problemi ansiosi che travagliano i giovani.

I nostri giovani non hanno bisogno di un Chicco Testa, deputato del Pci, che dica quasi: fumare marijuana è bello! Non dissertiamo, adesso, se la marijuana sia droga o no: è qualcosa il cui abuso è sicuramente male.

E per non abusare non è opportuno neppure iniziare...

Dora Lo Forte, Roma

**La libertà di stampa e le inserzioni a pagamento**

Cara Unità, desidero portare a conoscenza dei tuoi lettori un caso singolare. Alcuni giorni fa la Fiom piemontese ha accusato La Stampa di avere censurato, rifiutando la pubblicazione, un'inserzione pubblicitaria del Consiglio dei delegati dell'Uis S.p.A. (società del gruppo Fiat), inserzione finanziata da una parte dei lavoratori di quell'azienda.

Tutto ciò perché in occasione del venticinquesimo anniversario dell'Uis, i delegati avevano chiesto di partecipare ufficialmente con un breve saluto alla cerimonia celebrativa organizzata dalla Direzione all'ex-Lingotto, il 25 settembre. Di fronte ad un rifiuto, l'organismo sindacale aveva così deciso di manifestare il suo disappunto con una «manchette» pubblicitaria sul quotidiano torinese.

Il giorno prima della pubblicazione il giornale telefonava alla Fiom avvisando che non intendeva più pubblicarla, senza peraltro fornire alcuna motivazione.

Di fronte a ciò la Fiom stila-

va un comunicato inviandolo ai gruppi consiliari del Comune, della Regione e ai parlamentari piemontesi dei partiti democratici, in cui denunciava simili censure e traeva spunto dalla vicenda per sostenere l'urgenza di una legge che tutelasse il pluralismo nell'informazione, annunciando quindi l'organizzazione di un apposito convegno, presumibilmente nel mese di novembre a Torino.

Dopo evidenti pressioni politiche, giovedì 8 ottobre La Stampa pubblicava un articolo sulla vicenda riassumendo il contenuto del comunicato Fiom unitamente al testo integrale dell'inserzione autofinanziata. Il giorno seguente, a commento dell'accaduto, il giornale adduceva due argomentazioni che, a mio avviso, sono del tutto destituite di fondamento: sostenendo che il testo dell'inserzione era impreciso e poco comprensibile ed affermando che la Direzione del quotidiano aveva suggerito di chiarire il senso di una frase.

A sostegno della mia prima affermazione ecco il testo dell'inserzione: «Inserzione autofinanziata da impiegati Uis S.p.A. Oggi al Lingotto si celebra il 25° anniversario dell'Uis. Il Consiglio dei delegati saluta gli interventi e ricorda che l'Uis ha una storia di lavoro e di conquiste democratiche. Denuncia la volontà della Direzione che impedisce un nostro intervento ufficiale. I sottoscrittori di questo inserimento, tessi solo a peggiorare le relazioni tra le parti».

A sostegno della mia seconda affermazione sfido La Stampa a dimostrare il contrario, sapendo che la Fiom per questo lavoro non ha mai avuto modo di entrare in contatto con la Direzione del giornale ma solo con la sua società di pubblicità.

A mio avviso, tutto ciò sta a significare che in questo Paese si permane un problema di «libertà di stampa»: o che perlomeno si tratta di una «libertà vigilata», anche quando un gruppo di cittadini decide di diffondere il proprio pensiero, a pagamento, non lesivo della dignità di alcuno: questo in palese contraddizione con l'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Per fortuna esisteranno sempre in questo Paese persone ed organizzazioni che non considerano la Costituzione alla stregua di qualsiasi altra legge, ma la Legge fondamentale della Libertà, scritta con il sangue di troppi giovani resistenti e impressa nella memoria storica di un intero popolo.

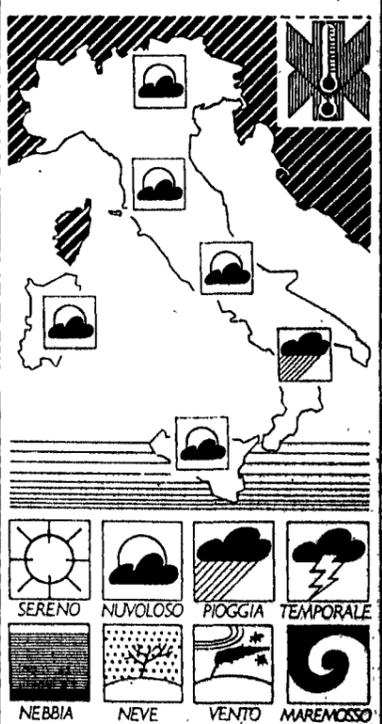
Carlo Alberto Daffara, Responsabile del Centro Impiegati tecnici e quadri Fiom 1° Lega - Torino

**«Magari mescolando un poco queste lingue...»**

Cari amici, sono un giovane cubano in grado di leggere e scrivere lo spagnolo, l'italiano, il francese, l'inglese, il russo e il portoghese. Vorrei corrispondere, magari mescolando un poco queste lingue, con i giovani del vostro Paese, anche per scambiarsi francobolli, cartoline, fotografie, adesivi, musicassette ecc.

Roberto F. López Alberto, c/Maceo n. 4.307, e/García y Aguilera, San Nicolás de Bari La Habana (Cuba)

### CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** sulla nostra penisola è ancora presente un'area depressionaria, il cui minimo valore è localizzato sul Tirreno centrale. Tuttavia questo centro d'azione è in fase di graduale attenuazione e nello stesso tempo tende a spostarsi lentamente verso levante. Successivamente la vasta e consistente area di alta pressione che attualmente abbraccia l'Europa centro-settentrionale tenderà ad estendersi verso sud, per cui nei prossimi giorni comprenderà nella sua sfera di influenza anche la nostra penisola e la fascia mediterranea.

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni italiane si avranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite che a tratti saranno accentuate e a tratti saranno alternate a schiarite. Sono possibili deboli precipitazioni specie sulle regioni del medio e basso Adriatico e su quelle meridionali.

**VENTI:** moderati provenienti dai quadranti nord-orientali al Centro e al Nord, deboli di direzione variabile sulle regioni meridionali.

**MARI:** mossi l'Adriatico e lo Ionio, leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** continua il lento graduale processo di miglioramento delle condizioni atmosferiche sia pure condizionato dalla variabilità. Su tutte le regioni italiane saranno ancora presenti formazioni nuvolose irregolarmente distribuite che potranno essere ampie e persistenti.

**VENERDI E SABATO:** il tempo sull'Italia continua lentamente a migliorare per cui l'attività nuvolosa sarà sempre meno frequente e le schiarite più ampie e più persistenti. Queste ultime avranno il sopravvento sulla nuvolosità a partire dalle regioni settentrionali. Per tale motivo sulla pianura Padana tornerà la nebbia che si presenterà in formazioni anche fitte e persistenti particolarmente durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

### TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8 11	L'Aquila	-1 17
Verona	8 11	Roma Urbe	2 13
Trieste	9 10	Roma Fiumicino	4 14
Venezia	7 12	Campobasso	2 15
Milano	6 8	Bari	5 15
Torino	5 8	Napoli	6 16
Cuneo	1 4	Potenza	2 10
Genova	8 11	S. Maria Leuca	11 14
Bologna	6 8	Reggio Calabria	7 16
Firenze	6 14	Messina	10 16
Fisa	2 11	Palermo	10 14
Ancona	5 10	Catania	6 17
Perugia	4 10	Alghero	5 12
Pescara	3 12	Cagliari	4 14

### TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	-1 4	Londra	4 7
Atene	10 17	Madrid	-2 13
Berlino	1 4	Mosca	np np
Bruxelles	0 5	New York	10 15
Copenaghen	-3 5	Pariigi	1 8
Ginevra	2 4	Stoccolma	-5 0
Helinski	0 3	Varsavia	0 4
Lisbona	6 11	Vienna	3 7

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

**la carica del caffè più l'energia del cioccolato**

**ROCKET COFFEE**

**FERRERO**